



FÁTIMA LUZ E PAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale

Anno 16

64

*Tempo di grazia e misericordia:
rendere grazie per la vita in Dio*

**Tempo di grazia e misericordia:
rendere grazie per la
vita in Dio** / P. Carlos Cabecinhas

Il centenario della morte di Santa Giacinta Marto, la più giovane veggente di Fatima, segna, nel Santuario di Fatima, l'esperienza di tutto l'anno presente, il cui tema è la santità intesa come "vivere in Dio". Santa Giacinta morì a Lisbona il 20 febbraio 1920. E' nella data della sua morte che, ogni anno, celebriamo solennemente la festa liturgica di Santa Giacinta e di San Francesco Marto.

La piccola veggente, dopo le apparizioni, fece della sua breve vita un continuo sforzo per "fare come Nostro Signore". Intuì che la santità a cui era chiamata era l'imitazione e la sequela di Gesù Cristo: Lo imitò nella compassione per gli altri, specialmente i poveri e i peccatori... e Lo imitò fino alla morte, da sola, con il fianco aperto (letteralmente).

Santa Giacinta assunse come vocazione la compassione. Per questo condivideva con i poveri il suo pasto, offrendo il suo digiuno per la conversione dei peccatori. Rinunciava a bere acqua e offriva il sacrificio della sete per i peccatori. Per questo accoglieva la sofferenza di coloro che le chiedevano di intercedere presso Dio per loro e per i loro cari, e con essi si inginocchiava e pregava. Per questo offriva a Dio ogni sofferenza, ogni contrarietà, ogni afflizione per i poveri peccatori e per il Santo Padre, verso cui nutriva un affetto molto speciale.

Una volta, sua cugina Lucia, vedendola pensierosa e triste, cercò di animarla, ricordandole che sarebbe andata in Cielo, come Nostra Signora le aveva promesso. A questo, Giacinta rispose: «Io sì, ci vado...ma vorrei che anche tutta quella gente ci andasse!» (*Memorie III*). E' il miglior ritratto interiore della piccola Giacinta: lei desiderava che tutti potessero assaporare, con gratitudine, la presenza e la gioia del cuore di Dio. Era sempre la preoccupazione per la salvezza degli altri a guidarla.

Impariamo, così, con Santa Giacinta cosa significa "vivere in Dio", cosa significa essere santi. In lei vediamo in che modo Fatima è "scuola di santità": lo è nel messaggio e lo è anche nell'esempio della sua breve vita e nella vita di suo fratello, San Francesco, del quale l'anno scorso abbiamo celebrato il centenario della morte.

La Statua della Madonna di Fatima compie cento anni / Diogo Carvalho Alves



La Mostra Temporanea propone la riflessione sulla rappresentazione iconografica della Vergine Maria

"Vestita di Bianco" è il titolo della mostra temporanea del Santuario che segnala il Centenario della scultura della Madonna di Fatima, che si venera alla Cappellina delle Apparizioni. Questa intende compiere una riflessione sulla relazione tra arte e devozione, partendo dalle più belle immagini della Vergine Maria. La mostra sarà aperta nel Convivium di Santo Agostino, nel piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità, tutti i giorni, dalle 9:00 alle 18:30, fino al 15 ottobre 2020.

Il titolo della nuova mostra deriva dalla descrizione della Madonna fatta da Lucia de Jesus a Padre Manuel Nunes Formigão e a padre Manuel Marques dos Santos, l'8 giugno 1924, nella quale la veggente, alla domanda su "come era vestita la Madonna", rispose che "era vestita di bianco". E' partendo da questo interrogatorio e dall'idea di icona su scala mondiale che è diventata la prima scultura della Madonna di Fatima, che si apre il prologo della mostra a cui seguono gli altri sette nuclei che la compongono.

Nel primo nucleo, otto sculture della Madonna scolpite in Portogallo e risalenti dal XVI secolo fino all'attuale, presentano una sintesi della raffigurazione della Vergine Maria durante quel periodo.

Segue, nel nucleo successivo, la narrativa dell'immagine della Madre di Dio attraverso la rappresentazione, con opere d'arte, degli spazi e luoghi più significativi della Sua vita, dalla sua nascita alla sua morte e Gloria, in Cielo, assumendosi come chiave di lettura la Croce di Cristo.

La plasticità dell'attualità viene messa a fuoco nel terzo nucleo dove, grazie ad un pro-

colloquio con la Società Nazionale di Belle Arti, il Santuario ha proposto ad importanti artisti contemporanei portoghesi di interpretare, partendo dall'estetica personale, i simboli della Vergine Maria.

"Le forme e i colori delle nuove iconografie" del quarto nucleo evidenziano l'innovazione estetica con cui Maria è stata vista nel corso del tempo, attraverso le rappresentazioni scultoree della Madonna di artisti come Clara Menéres e António Manuel Soares dos Reis.

A partire dal quinto nucleo la mostra è centrata sulla scultura della Madonna del Rosario di Fatima. In esso è rappresentato un percorso che parte dalla creazione iconografica della statua, passando dalla sua commissione e fissazione del modello, alla sua divulgazione nel mondo e interpretazione degli artisti plastici.

Il penultimo nucleo presenta, attraverso differenti rappresentazioni della Vergine Maria, la Statua della Madonna di Fatima come paradigma della discussione sul dialogo tra l'arte antica e l'arte contemporanea.

Al termine vengono rivelati i miti, le sfide e l'eredità della Statua.

Nell'ultima installazione dell'esposizione, davanti ad una maquette della scultura della Madonna dei Pastori, il visitante è invitato a sperimentare sensorialmente l'affermazione che Papa Francesco ha proferito nell'omelia alla Cova da Ira del 13 maggio 2017 di come Fatima sia un "manto di Luce", attraverso la proiezione della superficie nel manto della maquette.

L'entrata all'esposizione è gratuita.

E' iniziato a Fatima un nuovo anno pastorale

Il vescovo di Leiria-Fatima ha presieduto la giornata di presentazione del Tema dell'Anno Pastorale: "Rendere grazie per la vita in Dio" e ha invitato i cristiani ad essere "più entusiasti" parlando di Dio / Carmo Rodeia



Fatima invita alla conversione interiore, afferma il Canonico João Aguiar

I pellegrini di Fatima sono stati invitati dal Cardinale Antonio Marto a dare "valore alla vita invisibile", seguendo l'esempio della vita dei veggenti di Fatima, i Santi Francesco e Giacinta Marto.

"La vita invisibile, che non dà nell'occhio, è uno dei grandi doni della santità", ha detto il prelado, ricordando che né Francesco né Giacinta "conoscevano la realtà delle comunicazioni sociali o della fama", ma erano "santi di piccoli gesti, dei piccoli dettagli che nascevano dal cuore."

Il vescovo di Leiria-Fatima ha sottolineato che parlare di santità "oggi non gode di grande fama o pubblico, né interessa la migliore stampa", ma "è un tema importante ai nostri giorni", "è alla portata di tutti e non appena di pochi eletti" e si esprime nella vita quotidiana.

"La comunità che custodisce i piccoli dettagli dell'amore e li condivide, è un luogo di santità: un atto di tenerezza, un aiuto generoso, una parola buona, un sorriso, un gesto di affetto, una condivisione di doni materiali o spirituali, costituiscono piccoli gesti insignificanti ma che, agli occhi di Dio, sono eterni e santi", ha detto Monsignor Antonio Marto.

Il tema della santità, e in particolare il modo con cui possiamo viverlo oggi, è l'in-

vito centrale del Santuario in questo anno pastorale cominciato nella prima domenica di avvento, il primo dicembre.

"L'attuale anno pastorale ha lo scopo di aiutare i pellegrini a prendere coscienza della loro vocazione alla santità come vita in Dio; della necessità di conversione come ricentrando la vita in Dio; dell'esperienza della misericordia di Dio come un invito a vivere in Dio", ha affermato padre Carlos Cabecinhas durante la stessa sessione, sottolineando che i pellegrini sono invitati a scoprire Fatima come "scuola di santità", sia nella spiritualità cristiana proposta dal messaggio di Fatima, sia nella vita dei Santi Pastorelli, che hanno incarnato in modo esemplare questa spiritualità.

Il responsabile del Santuario ha ricordato che, d'altra parte, la dinamica pastorale dell'anno ha come riferimento, oltre alla ricorrenza del centenario della morte di Santa Giacinta, il centenario della prima scultura della Madonna di Fatima e dell'ordinazione episcopale di Monsignor José Alves Correia da Silva, il primo vescovo della diocesi di Leiria, allora appena restaurata, anche designato come primo grande Vescovo di Fatima.

Il tema dell'anno è stato presentato da padre João Aguiar Campos, che è stato Direttore del Segretariato Nazionale per le Comu-

nicaioni Sociali. Il sacerdote ha sottolineato che "Fatima è interiorità" e "una scuola che ha Maria come insegnante della centralità di Dio".

"Fatima è interiorità, un cammino che parte da dentro verso l'esterno: dalla conversione personale alla trasformazione del mondo" ed è "scuola di preghiera nella preghiera adorante e contemplativa di Francesco; nella preghiera generosa, compassionevole, dimentica di sé di Giacinta; nell'affermazione della presenza misericordiosa di Dio nella storia che Lucia non si è stancata di proclamare", ha affermato.

"I tre veggenti hanno mostrato un cuore impegnato a percepire e fare la volontà di Dio appresa alla scuola di Maria. Fatima è casa materna dove l'azione e la contemplazione si uniscono", ha spiegato.

Il sacerdote ha iniziato la sua conferenza in modo meditativo, proponendo prima un percorso per i "luoghi santi quotidiani", leggendoli come "spazi di accettazione della misericordia e dell'impegno della lode".

Padre João Aguiar Campos ha affermato che l'approfondimento della dimensione battesimale del messaggio e dei modelli di santità invitano i cristiani a "immergersi nell'esperienza della Chiesa Popolo che vive in Dio, nella comunione dei Santi", a guardare ogni giornata come tempo di grazia e misericordia" e a "vivere quotidianamente in Dio con un cuore grato e labbra che cantano le Sue lodi".

La giornata di Presentazione dell'Anno Pastorale, che è stata preceduta dall'inaugurazione della mostra commemorativa del centenario della prima scultura della Madonna di Fatima, intitolata "Vestita di Bianco", quest'anno si è valsa di una novità: i volontari del Santuario di Fatima sono stati invitati a assumere o a rinnovare la Promessa del Volontario, espressione massima di questa vita in Dio, nella disponibilità verso l'altro.



Giornata di presentazione del tema dell'anno pastorale, che si è svolta lo scorso 30 novembre

Il Santuario di Fatima sottolineerà il centenario della morte di Santa Giacinta

Il programma celebrativo prevede momenti di preghiera a Fatima e a Lisbona / Cátia Filipe

Il Santuario di Fatima sta preparando un programma celebrativo, che intende mettere in risalto la ricorrenza del centenario della morte di Santa Giacinta Marto.

Le celebrazioni iniziano il 16 febbraio con il VI° Concerto Evocativo dei Tre Pastorelli di Fatima, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima. Il 19 febbraio, alle 21.30, ci sarà una veglia di preghiera con rosario, processione e venerazione delle tombe, nella Cappellina delle Apparizioni e nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima.

Il 20 febbraio, Festa Liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto, ci sarà un rosario alle 10h00, nella Cappellina delle Apparizioni, seguito da una processione con le icone dei Santi Francesco e Giacinta fino alla Basilica della Santissima Trinità, dove alle 11:00 sarà celebrata l'Eucaristia. Tra le 14:00 e le 16:00 sono previste varie attività con i bambini. Alle 17:30 ci sarà la preghiera dei vesperi nella Basilica della Beata Vergine del Rosario.

A Lisbona, il centenario della morte di Giacinta Marto sarà sottolineato in questo giorno con una conferenza, alle 15:00, all'ospedale D. Estefânia, dove morì la piccola pastorella. Nello stesso luogo, alle 16.30 ci sarà una messa, presieduta dal Cardinale Patriarca, Mons. Manuel Clemente.

Jacinta de Jesus Marto morì il 20 febbraio 1920, all'età di nove anni. Figlia minore di Manuel Pedro Marto e di sua moglie Olímpia de Jesus dos Santos, Giacinta fu battezzata nella chiesa parrocchiale di Fatima il 19 marzo 1910. Fu beatificata da Papa Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000 e canonizzata da Papa Francesco il 13 maggio 2017.

Nella sua breve vita, fu impressionata dalla sofferenza dei peccatori. Nella sua quotidianità, la preghiera e il sacrificio per la conversione, per la pace nel mondo e per il Santo Padre erano ricorrenti.

L'atteggiamento della compassione era inoltre caratteristica unica di Giacinta, che donò tutta la sua esistenza alla missione che la Signora del Cielo le affidò: "Se io potessi mettere nel cuore di tutti il fuoco che mi brucia qui nel petto e mi fa amare tanto il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria!".

L'amore alla Madonna e questo desiderio di conformare la sua esistenza al Cuore di Gesù hanno portato Giacinta a desiderare di seguirLo, percorrendo lo



La figura del Santo Padre, molto presente nella vita del Santuario, era cara alla piccola Giacinta

stesso cammino del Maestro. E nemmeno nella solitudine della malattia, quando le fu negata la possibilità della comunione o quando la ferita che le penetrava il petto la faceva soffrire, perse la serenità propria di chi si fida e di chi ama, come Maria, sua maestra nella Scuola di Santità, come ha affermato il Papa San Giovanni Paolo II. Durante la sua permanenza in carcere, ad Ourém, quando Lucia le chiede di scegliere un'intenzione per cui offrire i sacrifici - per i poveri peccatori o per il Santo Padre o in riparazione del Cuore Immacolato di Maria - Giacinta non esita a rispondere: "io li offro per tutte, perché tutte mi piacciono molto".

"Tempo di Grazia e Misericordia: rendere grazie per la vita in Dio" è il tema del nuovo anno pastorale nel Santuario di Fatima, l'ultimo del primo ciclo post-centenario delle Apparizioni. Il Santuario ha predisposto che questo anno pastorale sia centrato in questo appello universale alla santità, che è nei documenti del Magistero e che, alla Cova da Iria, si concretizza come una chiamata alla vita in Dio, seguendo l'esempio dei veggenti di Fatima, in particolare dei santi Francesco e Giacinta Marto. La dinamica pastorale di quest'anno ha come riferimento i centenari della prima scultura di Nostra Signora di Fatima e dell'ordinazione episcopale di Mons. José Alves Correia da Silva, il primo vescovo

dell'allora recentemente restaurata diocesi di Leiria, come pure della ricorrenza del centenario della morte di Santa Giacinta.



Il centenario della morte della veggente rafforza l'importanza della preghiera

Fatima, nel 2019, è stata un dono per la Chiesa e per l'umanità

Nel fase finale del 2019, abbiamo dato uno sguardo a quelli che sono stati i momenti rilevanti dell'anno pastorale 2018/19 in cui, nel Santuario, si è ringraziato per il pellegrinaggio come Chiesa / Diogo Carvalho Alves



Migliaia di pellegrini erano presenti alle varie celebrazioni del Santuario; la processione delle candele è sempre uno dei momenti più partecipati

Nel 2019 il Santuario di Fatima si era proposto di “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”. Nel secondo anno di un triennio che è stato “Il Tempo di Grazia e Misericordia”, le varie dinamiche e proposte pastorali hanno sottolineato la dimensione ecclesiale del dono che Fatima è per la Chiesa e per l'umanità.

Il **centenario della costruzione della Cappellina delle Apparizioni** è stato l'evento ispiratore del tema dell'anno ed è stato messo in risalto dalla mostra temporanea “Capela Múndi”, che ha rivelato chiavi di lettura di questa importante icona del Santuario di Fatima. Inaugurata il 15 ottobre 2018, la mostra ha ricevuto oltre 300.000 visitatori e registrato oltre 12.000 visite guidate. Da maggio a ottobre, le sei visite tematiche hanno considerato temi come l'iconografia mariana, la Posta della Madonna e gli ex voti alla Vergine di Fatima.

La **morte di San Francesco Marto** è stato l'altro centenario che ha segnato l'anno che sta per concludersi, da qui la **4ª edizione dei Corsi d'Estate** del Santuario di Fatima, che è stata interamente dedicata all'approfondimento della biografia e del contesto storico del santo veggente di Fatima. La data del 4 aprile 1919 è stata evocata, cento anni dopo, con un programma speciale che includeva celebrazioni e un concerto commemorativo.

San Francesco Marto e la sua spiritualità è stato anche il tema di uno degli **Incontri della Basilica**, che hanno riflettuto anche su Fatima, come: esperienza di Chiesa e meta del pellegrinaggio, luogo di accoglienza, di celebrazione e esperienza di fede e di fragilità.

Nella prospettiva del messaggio di Fatima come mezzo per una maggiore consapevolezza ecclesiale e un cammino efficace per rafforzare il senso di appar-

tenza ecclesiale, il Santuario ha offerto, in differenti ambiti, proposte formative per approfondire il messaggio che la Madonna lasciò ai Pastorelli alla Cova da Iria nel 1917. Inizialmente, attraverso il **Corso sul messaggio di Fatima**, alla sua 14ª edizione, con il tema “Il trionfo dell'amore nei drammi della Storia”, ha approfondito la spiritualità di Fatima, facendo conoscere la biografia e il profilo spirituale dei Pastorelli.

All'inizio dell'anno, nella giornata di presentazione dell'Anno Pastorale, il Cardinale Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, presentava Fatima come un luogo in cui la “coscienza di essere Chiesa si sperimenta” anche attraverso le “assemblee dei credenti che qui si radunano per esprimere la comune fede, per adorare Dio”. Le moltitudini di credenti si sono fatte sentire soprattutto durante i due **grandi pellegrinaggi anniversari**

di maggio e di ottobre, presieduti da prelati asiatici: rispettivamente l'arcivescovo di Manila, Luís Antonio Tagle, e l'arcivescovo di Seoul, Andrew Yeom di Seoul Soo-jung.

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato dalla presenza della prima Statua della Vergine Pellegrina di Fatima alla Giornata Mondiale della Gioventù, che si è svolta nella Città di Panama, dove ha compiuto un programma complementare che l'ha portata ad un Centro Penitenziario Femminile e ad un Istituto Oncologico. Come risultato di questa straordinaria presenza, l'arcivescovo metropolitano di Panama, Monsignor José Domingo Ulloa Mendieta, ha annunciato, lo scorso ottobre, la realizzazione di un santuario dedicato alla Madonna di Fatima nella Città di Panama, che avrà come nucleo una replica della Cappellina delle Apparizioni.

A febbraio, le **Giornate della Biblioteca** del Santuario di Fatima hanno riunito oltre un centinaio di partecipanti provenienti da tutto il paese e da varie aree del sapere, attorno alla riflessione sul ruolo delle biblioteche ecclesiastiche come strumento per conoscere Dio, l'essere umano e il mondo.

All'inizio di maggio, Wayne Marshall, direttore principale dell'Orchestra Radiofonica WDR di Colonia, in Germania, ha eseguito il concerto di chiusura della seconda stagione del **Ciclo di Organo della Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima**. Il famoso organista sarebbe tornato alla Cova da Iria alla fine di questo mese per incidere il suo nuovo album con l'organo a canne della Basilica.

All'inizio dell'estate Fatima è stata un luogo di incontro per ricercatori di diverse accademie nazionali e straniere che, nel contesto del **simposio "Fatima oggi: quali sentieri?"**, hanno esaminato le sfi-

de inerenti alla condizione del pellegrino, ed anche sull'atto del pellegrinare a Fatima e il pellegrinaggio come Chiesa.

Nel 2019 **la Scuola del Santuario** ha continuato la sua missione di approfondimento e scoperta della spiritualità del Messaggio di Fatima, attraverso corsi, ritiri e itinerari di spiritualità, dove hanno partecipato centinaia di pellegrini anziani e giovani, che hanno avuto l'opportunità di riflettere su temi relativi alla preghiera, alla sofferenza, alla riparazione e all'adorazione. "Fatima nella Luce della Pasqua" è stata una delle iniziative inedite, attraverso la quale la Scuola del Santuario ha invitato i pellegrini a vivere il Triduo Pasquale contemplando, attraverso incontri spirituali, la profondità del Mistero della misericordia di Fatima negli avvenimenti della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo.

L'impegno nel volontariato permanente è stato una costante per tutto l'anno, sia attraverso rinnovate possibilità di collaborazione, sia attraverso l'offerta di momenti formativi per coloro che collaborano annualmente, come volontari, con il Santuario. La presenza dei giovani nel volontariato della Cova da Iria è stata particolarmente significativa nel 2019, con la partecipazione dei più giovani a proposte come il **Projeto SETE** – per l'accoglienza ai pellegrini e l'immersione nel Messaggio di Fatima - e la **settimana "Vem para o meio"**, con la quale il Santuario ha offerto vacanze estive a persone con disabilità e ai loro genitori. La collaborazione stabilita tra il Santuario di Fatima e il *Colégio de São Miguel* ha portato anche alla Cova da Iria molti giovani studenti di quell'istituto per aiutare ad accogliere i pellegrini.

A giugno, il Dipartimento degli Studi del Santuario di Fatima, in collaborazione con la Cátedra do Camiño de Santia-

go e das Peregrinacións, dell'Università di Santiago de Compostela, e il Centro de Estudos das Migrações e das Relações Interculturais, da Universidade Aberta, ha promosso il **Seminario "Caminho de Peregrinações"**, a Lisbona. Già all'Università Cattolica, un mese prima, una conferenza rifletteva sulla poetica di Fatima, in un'iniziativa congiunta tra il Santuario di Fatima e la Cattedra di Poesia e Trascendenza del Centro Regionale di Porto dell'Università Cattolica.

Nel 2019, il Santuario ha continuato il suo **impegno per la comunicazione digitale**, sia attraverso la sua pagina ufficiale sia attraverso le pagine ufficiali delle reti sociali. La pagina Facebook ha seguito la tendenza di aumento del numero dei sostenitori e la galleria di immagini del Santuario in Instagram ha raddoppiato il numero di sostenitori da 30.000 a quasi 70.000.

Nelle reti sociali e sulla pagina ufficiale, **l'impegno per l'immagine e in particolare i video** è stato un tratto distintivo del 2019, con un incremento dei contenuti e delle trasmissioni delle celebrazioni in diretta. Il video è stato il tema scelto per la **II Giornata della Comunicazione del Santuario**, che ha portato a Fatima professionisti e studenti della comunicazione, per riflettere sulle sfide dei nuovi strumenti di comunicazione digitale.

Secondo i dati preliminari di ottobre, il Santuario ha accolto, nei primi nove mesi del 2019, circa **4,5 milioni di pellegrini** in 7.658 celebrazioni ufficiali e particolari. I numeri presentati mantengono la tendenza del 2018, con un aumento di gruppi asiatici e una presenza maggiore anche di pellegrini del continente africano e l'abituale presenza di pellegrini dall'America Latina.



I Pellegrinaggi Internazionali Anniversari e il Pellegrinaggio dei Bambini, sono momenti molto vivi alla Cova da Iria

Fare la Pace “è una responsabilità davanti a Dio”, afferma Mons. Wilmar Santin / Carmo Rodeia



Il Vescovo brasiliano visita regolarmente il Santuario di Fatima, dove si sente “a casa”

Il prelado della diocesi di Itaituba, nello stato di Pará, in Brasile, è stato a Fatima, nel suo passaggio da Roma, dove ha partecipato al Sinodo dei Vescovi per l'Amazzonia, e il Brasile. Carmelitano, dottorato in Storia della Chiesa, è stato ordinato vescovo da Papa Benedetto XVI. In un'intervista alla “Voz da Fátima” ha parlato delle sfide che pone oggi il Messaggio lasciato dalla Madonna, delle aspettative riguardo l'esortazione post-sinodale e dei temi fratturanti che hanno segnato l'incontro in Vaticano, a cui il Papa ha assistito partecipando a tutte le sessioni plenarie.

La Pace è un tema centrale a Fatima. Cosa il messaggio di Fatima può portare al mondo nella composizione dell'ecologia integrale che il Papa difende?

Per la definizione di questa ecologia dobbiamo sempre partire dalla nostra fede e da ciò che la nostra fede ci dice; quando la professiamo, è che “crediamo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra...”. Se noi crediamo che Lui è il creatore e vediamo il mondo e il pianeta terra, in concreto, come una creazione di Dio che ci è stata lasciata in eredità, dobbiamo averne cura. Dobbiamo assicurarci che ciò che lasciamo alle generazioni future, se non è meglio, almeno sia buono come ciò che è stato lasciato a noi. Questo è un nostro dovere.

Ma non è quello che abbiamo fatto, in particolare in Amazzonia da dove lei proviene ...

Sì ... ci comportiamo più come il figliol prodigo e sperperiamo la nostra eredità. Dobbiamo essere in grado di fare meglio e non

sperperare la nostra eredità. Il nostro motto deve essere quello di preservare e così facendo contribuire a creare questa coscienza che abbiamo un dovere verso gli altri, in generale. Abbiamo una responsabilità davanti a Dio: fare la Pace e la pace non deve essere semplicemente assenza di guerra.

Cosa sta succedendo, quindi, per noi che ci definiamo cristiani, che non stiamo facendo nulla di quello che diciamo, nella professione di fede?

Spesso ci lasciamo trasportare da una visione sbagliata della vita, da un progresso che è diventato esso stesso vittima di se. Che progresso è questo che non preserva la natura, che distrugge l'uomo e lo rende schiavo delle sue opzioni?

Ci comportiamo come padroni piuttosto che come amministratori?

Sì, senza dubbio.

Fatima ci ha messo e ci mette in guardia dal pericolo dell'arroganza dell'uomo, dovuta alla sua condizione di peccatore ...

Indubbiamente, il Messaggio di Pace che è risuonato per il mondo intero cento anni fa continua ad essere attuale. La Madonna apparve alla fine della guerra; chiese di pregare per la Pace. La Chiesa deve essere in grado di insegnare di nuovo a pregare per la Pace. E la Pace non deve essere solo l'assenza di guerra, in senso militare. Questo non è qualcosa che sta al di sopra di noi. Ognuno ha bisogno di pace e nella giusta misura in cui siamo in grado di raggiungere la pace personalmente, riusciremo anche a contagiare gli altri con questa stessa pace. Quando avviene la conversione del cuore, ogni persona è agente e strumento del cambiamento del suo vicino e così via. Con la pacificazione di ognuno ci sarà, di conseguenza, una graduale pacificazione del mondo: prima nella famiglia, poi nella società e poi la pace tra i Paesi... Si preghi il rosario; è molto importante e il Papa ha insistito.

Sua Eccellenza viene da Roma, dove ha partecipato ai lavori del Sinodo. Cosa si aspetta dall'esortazione apostolica post-sinodale?

Non ci saranno grandi novità, ma indicherà un percorso iniziato con la preparazione del Sinodo e che non dovrà più tornare indietro. Noi dobbiamo cambiare la Chiesa in Amazzonia. Creare una Chiesa più ministeriale. Non possiamo più essere centrati sulla figura del vescovo e del sacerdote. L'Amazzonia è un buon posto per applicare ciò che è stato deciso dal Concilio Vaticano II. La Chiesa cattolica ha una struttura molto centrata sulla figura del sacerdote. Le Chiese evangeliche hanno un'altra flessibilità, quindi raggiungono sempre i luoghi prima di noi. Abbiamo bisogno di cambiamenti per adempiere meglio la missione che Gesù ci ha affidato: portare la Buona Novella ai confini del mondo. Non ci riusciamo perché abbiamo una struttura molto pesante e molto gerarchica. Dobbiamo creare un meccanismo che ci renderà più agili nel processo decisionale, che decentralizzi la decisione del sacerdote e, d'altra parte, garantisca una maggiore mobilità.

Cosa significa questo in concreto?

Ad esempio, in Amazzonia vogliamo avere la possibilità di ordinare uomini sposati. Non si tratta di abolire la regola del celibato o che gli attuali sacerdoti possano sposarsi. Ciò che è stato chiesto e suggerito a Papa Francesco è stata la possibilità, per ciascuna diocesi, di esaminare ciò che il Diritto Canonico già permette: uomini sposati che, in comunità remote, dove esistano difficoltà comprovate per l'impossibilità dello spostamento regolare di un sacerdote, possano sostituirlo e celebrare tutti i sacramenti. Ma per questo dovrà essere ordinato. Ora spetta al Papa stabilirne i criteri.

Ciò implica anche le donne?

È già più complicato... Perché se si ha notizia che in passato, nella Chiesa primitiva, c'erano delle diaconesse, la verità è che ancora non si è arrivati alla conclusione sul modo in cui erano ordinate o se lo fossero, vale a dire se c'era l'imposizione

delle mani. Fin quando questo non sarà dimostrato, penso che il problema non sarà risolto. In questa materia il sinodo ha proposto al Papa di proseguire ulteriori studi sull'argomento. Ma la realtà ci mostra che le donne sono già a servizio. In pratica, ed entrando nell'etimologia della parola, le donne stanno già esercitando il Diaconato e persino, diciamo, un facoltà del Vangelo, quando Gesù dice che il più grande è colui che serve. Loro sono le più grandi serve della Chiesa e del popolo di Dio, sia come catechiste che come guide delle comunità.

Hanno il potere di influenzare, ma non hanno il potere decisionale, né hanno accesso al Sacramento dell'Ordine. Per inciso, non ci sono donne istituite nei ministeri di accolito o di lettori ...

Sì, ma guardi che in Brasile non è così. Consideriamo bene la realtà: nella maggior parte delle facoltà le donne dirigono le Accademie; sono in maggior numero e occupano posizioni importanti; avendo maggiori capacità occupano posti più importanti. Nella società civile le donne stanno assumendo un ruolo protagonista; in alcune diocesi, come la mia, ad esempio, oltre il 70% del governo della diocesi è già consegnato alle donne. È una questione di tempo. Vengo dal sud del Brasile e ho un ritmo più veloce rispetto alle persone a me affidate in Amazzonia. E loro mi dicono che il fiume scorre sempre con la stessa velocità. Perché dovremmo voler apportare modifiche con un'altra velocità? La strada più lunga è quella che va dalla testa al cuore; cambiare idea e trasmetterla al cuore, richiede molto più tempo, ma ciò non significa che non ci si arrivi.



In Amazzonia, la Chiesa deve "essere più ministeriale", ha detto il Vescovo Wilmar Santin

Il vicerettore del Santuario ha presentato Fatima come luogo che raduna la Chiesa viva

La messa del pellegrinaggio mensile di novembre, presieduta da P. Vitor Coutinho, ha commemorato la solennità della dedizione della Basilica della Santissima Trinità / Cátia Filipe



“La vera Chiesa è il popolo di Dio”, ha detto P. Vitor Coutinho

Nell'omelia della messa del pellegrinaggio mensile di novembre, che ha commemorato la solennità della dedizione della Basilica della Santissima Trinità, il vice rettore del Santuario di Fatima, Padre Vitor Coutinho ha riflettuto sulla coscienza ecclesiale partendo dalla chiesa edificata, presentando il Santuario di Fatima come spazio che raduna la Chiesa viva attraverso l'esperienza della preghiera, della celebrazione e del pellegrinaggio.

“Quello che oggi celebriamo non è solo l'esecuzione architettonica di una costruzione o l'anniversario di questo edificio. Celebriamo la dedizione di questa Chiesa perché essa è l'espressione della vera Chiesa, che siamo noi; perché questo spazio ci dà la possibilità di edificarci come Chiesa, di sentirci come fratelli e sorelle nella fede, venuti da luoghi differenti, e perché ci permette di sperimentare la presenza di Gesù in mezzo a noi.”

Ricordando che l'origine del Santuario di Fatima viene dalla richiesta della Madonna perché si costruisse una cappella nel luogo delle Apparizioni, il sacerdote ha presentato lo spazio edificato nella Cova da Iria come luogo dove si fa anche questa esperienza di Chiesa “orante, celebrante e pellegrina”.

La Chiesa della Santissima Trinità è stata dedicata il 12 ottobre 2007 dal cardinale Tarcisio Bertone, allora Segretario di Stato Vaticano e legato pontificio di Papa Benedetto XVI, per la chiusura del 90° anniversario delle apparizioni della Madonna ai tre piccoli pastorelli veggenti.



La celebrazione è stata caratterizzata da pellegrinaggi portoghesi di varie parrocchie

Il Rettore del Santuario di Fatima ha ricordato il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Santo Padre

Padre Carlos Cabecinhas ha presieduto la messa del pellegrinaggio mensile di dicembre, nella Basilica della Santissima Trinità / *Cátia Filipe*



La pioggia non ha impedito il pellegrinaggio a migliaia di pellegrini

Nella Basilica della Santissima Trinità, al Santuario di Fatima, la messa del pellegrinaggio mensile di dicembre è stata presieduta dal Rettore, Padre Carlos Cabecinhas.

Il sacerdote ha ricordato il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Papa Francesco.

Nell'omelia, P. Carlos Cabecinhas ha proposto una riflessione sul tempo dell'Avvento, come tempo di "vigilante attesa e desiderio di Dio, tempo di conversione, tempo per rimuovere gli ostacoli che ci impediscono di accogliere Gesù Cristo che viene".

In questo particolare periodo del tempo liturgico, Maria viene presentata come "il miglior modello per vivere questo periodo dell'Avvento, proprio perché è stata Lei a vivere più intensamente il primo Avvento, a vivere come nessun altro l'aspettazione della nascita di Gesù".

A Fatima, la Madonna ha lasciato un messaggio che fa appello alla "attenzione a Dio e alla Sua volontà", ed in questo senso l'Avvento "è tempo di conversione e di preparazione per la venuta del Signore; è anche confronto della nostra vita con la Parola di Dio che ci rivela ciò che ha bisogno di conversione, ciò che, nella nostra vita, ha bisogno di essere ri-orientato verso Dio".

I Pastorelli "hanno saputo imitare questi atteggiamenti della Madre del Cielo nell'ascolto della Parola di Dio, nella conversione e disponibilità alla volontà di Dio e nella preghiera più assidua ed intensa".

Questo è stato il primo pellegrinaggio mensile del nuovo Anno Pastorale, iniziato il 1° dicembre e che ha come tema "Tempo

di Grazia e Misericordia: rendere grazie per la vita in Dio".

Il Santuario di Fatima ha inviato gli auguri a Papa Francesco in occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale

Lo scopo di questo messaggio, firmato dal cardinale Mons. António Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, è stato quello di condividere la "gioia di questa cele-

brazione, ringraziando per il dono di questi 50 anni di servizio a Dio e al suo Popolo".

"Le ricordo, Santo Padre, che nel Santuario di Fatima, nella fedeltà al messaggio specifico di questo luogo, ogni giorno preghiamo per il Successore di Pietro e per le sue intenzioni", rammenta il prelado.

Nel messaggio, ha affermato di affidare "alla protezione della Madonna di Fatima la persona e la missione di Sua Santità, chiedendo specialmente che continui ad essere per il mondo di oggi espressione profetica della misericordia divina".

Papa Francesco ha visitato il Santuario di Fatima nei giorni 12 e 13 maggio 2017.



Il pellegrinaggio di dicembre ha inaugurato i pellegrinaggi del nuovo anno pastorale

Fatima “è un grido contro l’apatia” perché ci rende sensibili all’amore di Dio che libera “l’umanità dalle sue malvagità”, afferma il vice rettore del Santuario

Padre Vitor Coutinho ha presieduto la messa votiva di Nostra Signora, che ogni giorno 13 commemora le Apparizioni avvenute alla Cova da Iria da maggio ad ottobre del 1917 / Carmo Rodeia

Il vice rettore del Santuario, padre Vitor Coutinho, ha affermato che Fatima “è una conferma della tenerezza di Dio” che genera una volontà rinnovata con la quale i cristiani si compromettono per essere operatori del cambiamento di un mondo segnato dalla malvagità e dai conflitti.

“Le moltitudini di credenti con le candele accese che formano un’immensa fiamma, simbolo della fede che illumina; le moltitudini che pregano, cantano e rafforzano la fede e rinnovano la speranza, rivelano che Fatima è una conferma della tenerezza di Dio che genera una volontà rinnovata per dare un’espressione concreta di quello che ci anima”, ha affermato il sacerdote nell’omelia proferita nella messa votiva di Nostra Signora, lo scorso 13 gennaio, nella quale il Santuario fa memoria speciale di quei giorni 13 in cui la Vergine visitò la Cova da Iria e avvolse nell’amore di Dio tre bambini, i santi Francesco e Giacinta Marto e la serva di Dio Lucia de Jesus.

“Chi si sente toccato è portato a comprometersi e chi è attento ai segni della presenza di Dio non perde la speranza e non desiste dal compiere la sua parte perché questo mondo sia un po’ di più come Dio vuole” ha detto padre Vitor Coutinho sottolineando che oggi “il comodo, l’egoismo innato, la complessità del mondo in cui viviamo, la paura dell’ignoto, la

manca di fede, la disillusione verso i responsabili politici e religiosi” possono portare ad una “apatia” che a volte “ci impedisce di dare il meglio di noi”.

Per questo il vice rettore ha proposto ai pellegrini di guardare all’esempio dei pastorelli che nella “fede accettarono di coinvolgersi senza condizioni e senza conoscere tutte le esigenze derivanti da questo compromesso”.

“Anche se limitati dall’età questi bambini hanno mostrato che è possibile abbracciare cause grandi e vivere totalmente per queste” ha sottolineato evidenziando, per questo, che Fatima è una “denuncia alla banalità” e “all’apatia” con cui molte volte viviamo.

“Fatima è una denuncia della superficialità delle nostre scelte quando vediamo bambini che scelgono per ciò che è decisivo e profondo. Con l’esempio dei Pastorelli impariamo che è necessario spendere la vita per quello per cui vale la pena. Essi si resero conto del male dell’Umanità, sapevano d’essere piccoli ma questo non fu motivo per non comprometersi perché loro erano certi di qualcosa di più importante che era l’amore di Dio”, ha detto.

Per questo, “Fatima è un invito a vivere con tutto il cuore perché abbiamo la certezza di avere un posto nel cuore di Dio. Fatima è un grido contro l’apatia perché ci rende sensibili a quello che Dio



Il Vice-Rettore ha allertato sul “comodismo e l’apatia” nella fede

fa per noi, interessato alla nostra salvezza”.

“Dalla voce della Madonna abbiamo sentito dire “Io non ti lascerò mai”, per questo, Fatima è messaggio di speranza che ci dice che l’umanità può salvarsi dalle sue malvagità e dai suoi conflitti. A Fatima impariamo che Dio non abbandona l’umanità e che gli inferni possono essere superati”, ha concluso.

Alla messa votiva di Nostra Signora erano presenti vari gruppi di preghiera, tra cui gli *Amigos de Maria*, della diocesi di Coimbra.



I pellegrini hanno preso parte al rosario e poi alla processione fino alla Basilica della Santissima Trinità

L'arcivescovo metropolita di Panama ha annunciato la realizzazione di un santuario dedicato alla Madonna di Fatima a Panama

La Giornata Mondiale della Gioventù - Panama 2019 si è svolta un anno fa / Cátia Filipe



I cattolici panamensi sono devoti alla Madonna del Rosario

La Giornata Mondiale della Gioventù - Panama 2019 si è svolta un anno fa, ma è diventata un'eredità per i giovani e un esempio per il mondo. La Statua n° 1 della Vergine Pellegrina di Fatima ha partecipato per la prima volta ad una Giornata Mondiale della Gioventù. L'Icona Mariana ha portato la pace e la speranza ai giovani di tutto il mondo che lì hanno pellegrinato, così come agli esclusi che soffrono per una malattia o per l'isolamento, in un ambiente che ha superato tutte le aspettative.

Lo scorso 13 ottobre l'arcivescovo metropolita di Panama, Monsignor José Domingo Ulloa Mendieta, ha annunciato la realizzazione di un santuario dedicato alla Madonna di Fatima nella Città di Panama, che avrà come nucleo una replica della Cappellina delle Apparizioni. La decisione di costruire questo Santuario è giustificata dall'arcivescovo metropolita di Panama dalle "molte benedizioni e grandi frutti pastorali" conseguenti alle due visite che la Statua Pellegrina della Madonna di Fatima ha realizzato a Panama nel 2017 per visitare le diocesi panamensi e, all'inizio dello scorso anno, nell'ambito della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) che ha avuto luogo in quel paese.

Monsignor José Domingo Ulloa Mendieta scrive, in una lettera in cui si richiede l'autorizzazione al Santuario di Fatima per realizzare il nuovo progetto, che: "Con questa cappella desideriamo dare ai pellegrini di Panama e del mondo un'accoglienza evangelizzatrice degna e piena

dell'amore del Signore e della spiritualità di Sua Madre, basata sul messaggio che Ella ha dato alla Cova da Iria e che, attualmente, è più vivo che mai nel cuore dei panamensi".

Il rettore del Santuario, P. Carlos Cabecinhas, nella sua risposta parla di un "segno di comunione con l'intera nazione di Panama" e spera che la costruzione della replica della Cappellina delle Apparizioni "intensifichi ulteriormente la devozione mariana di tutti i fedeli, in particolare la devozione del Rosario e dei Primi Cinque Sabati."

"L'accoglienza della Statua è stata molto calorosa; siamo rimasti positivamente sorpresi perché ha superato le aspettative più ottimistiche", ha affermato il rettore

del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas. Il responsabile ha ricordato che la Statua, nonostante facesse parte del programma ufficiale della GMG 2019, che costituiva una novità assoluta, ha realizzato un programma complementare che l'ha portata alle periferie. La Statua Pellegrina ha visitato il Centro Penitenziario Femminile della Città di Panama, offrendo alle detenute un momento spirituale di preghiera e i malati dell'Istituto Oncologico Nazionale della capitale panamense. Inoltre ha presenziato numerosi momenti di preghiera propri per le varie comunità povere della Città di Panama.

La Statua Pellegrina di Fatima è stata anche al Campo San Giovanni Paolo II, sede principale della GMG 2019, per la Veglia di Preghiera nella quale Papa Francesco ha proposto ai giovani di imitare l'esempio di Maria, dando un sì generoso e senza riserve a Dio, ed essere protagonisti della vera "influencer" nel XXI secolo.

Al termine della Messa di Invio, il Santo Padre ha annunciato che, nel 2022, la Giornata Mondiale della Gioventù si svolgerà a Lisbona. Il tema scelto è stato un brano del Vangelo di San Luca "Maria si alzò e se ne andò in fretta".

L'insistenza di un tema mariano è per il rettore del Santuario di Fatima "una buona notizia" e "una grande sfida" e, di conseguenza, il Santuario di Fatima è **attento** alla pastorale giovanile, già in vista di questo orizzonte temporale, convalidando questa importanza di Maria come figura modello per i giovani.



La città di Panama avrà una replica della Cappellina delle Apparizioni

La Statua Pellegrina nº 3 della Madonna di Fatima ha visitato il III Vicariato di Lisbona

“Maria, Regina delle Missioni” è stato il motto della visita che si è estesa dal 29 settembre al 3 novembre 2019 / Cátia Filipe c/ Jornal Voz da Verdade



Le celebrazioni hanno permesso il diffondersi del Messaggio di Fatima

La sfida per i cristiani di lasciarsi interpellare dallo “sguardo” della Madonna è stata lasciata dal Cardinale Patriarca nella celebrazione che ha segnato il termine della visita della Statua Pellegrina della Madonna di Fatima al III Vicariato di Lisbona. Nel Monastero di Jeronimos Monsignor Manuel Clemente augurava che il “contagio” che proviene dallo sguardo di Maria desse conseguenze nella missione di ciascuno.

“Maria, Regina delle Missioni” è stato il motto della visita della Statua Pellegrina nº3 della Madonna di Fatima al III Vicariato di Lisbona. Dal 29 settembre al 3 novembre la Statua Pellegrina nº3 ha attraversato le 11 parrocchie del vicariato e secondo il vicario, P. Valter Malaquias, è arrivata anche “alle periferie delle parrocchie”. “Dato che è stato il mese missionario [ottobre] e la chiusura dell’Anno Missionario, il tema “Maria, Regina delle Missioni” ha avuto anche come obiettivo il guardare alla dimensione missionaria della Madonna”, ha riferito il sacerdote al Giornale VOZ DA VERDADE, sottolineando la forte adesione delle persone in tutti i momenti celebrativi. “E’ sempre sorprendente l’attrazione che la Madonna esercita nella vita delle persone. Tutti lo sottolineano. Le persone hanno accolto la Madonna e questo si è sentito in tutte le parrocchie in cui è passata, nelle processioni e nelle folle che sono accorse”, afferma padre Valter.

Come frutto per le parrocchie che compongono il III Vicariato di Lisbona (Ajuda, Alcântara, Belém, Lapa, Prazeres, Santa Isabel, Santo Condestável, Santos-o-Velho, São Francisco de Paula, São Francisco Xavier, São Mamede), il vicario ammette che l’organizzazione di questa iniziativa ha sottolineato la necessità che tutte le parrocchie “imparino a lavorare di più insieme”.

L’idea di portare la Statua Pellegrina della Madonna di Fatima è nata nella Parrocchia di Alcântara. La “Equipa da Boa Vontade” ha proposto al parroco, padre Miguel Pereira, di riportare, come 25 anni

fa, la presenza della Statua Pellegrina, per sottolineare la ricorrenza. La proposta si è estesa poi alle restanti parrocchie del III Vicariato di Lisbona. “La Statua già non veniva nel vicariato da diverso tempo. Per questo pensiamo che abbia significato, anche come segno di unità, ricevere la Statua in tutte le parrocchie”, ha spiegato il vicario.

Alla celebrazione nel Monastero di Jeronimos, che ha concluso la visita della Statua Pellegrina della Madonna di Fatima nel III Vicariato di Lisbona, era presente Il Presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa.



Il Monastero dos Jerónimos ha accolto la celebrazione d’addio alla statua di Fatima

Il Santuario di Fatima era presente al Festival du Livre et des Médias chrétiens

L'iniziativa, che è alla sua quarta edizione, si è svolta a Tolone, in Francia / Carmo Rodeia



La 4ª edizione del festival di Toulon ha visto la presenza di una delegazione del Santuario di Fatima

Lo scorso 16 novembre, il Santuario di Fatima era presente alla 4ª edizione del festival del libro cristiano "Festival du Livre et des Médias chrétiens", che si è tenu-

to a Tolone, in Francia, promosso dalla "Association Les Amis de la Cathédrale Notre-Dame de la Seds de Toulon".

L'invito di Padre Alexis Wiehe, arci-

prete della Cattedrale di Tolone, è stato fatto in quanto questa edizione è stata dedicata al tema del pellegrinaggio mariano, ed erano presenti numerosi santuari mariani; alcuni della regione, come è il caso del Santuario di Laghet, o nazionali, come il Santuario di La Salette, o altri santuari più grandi come il Santuario di Fatima.

Ospite d'onore è stato Mons. Patrick Chauvet, rettore-arciprete della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, che ha tenuto una conferenza sullo stato delle opere nella cattedrale e ha presentato il suo ultimo libro, "Notre-Dame d'espérance", Nostra Signora della speranza.

I premi letterari sono stati assegnati ad autori accreditati ma anche ad un pubblico giovane, con l'intento di incentivare i giovani a scrivere e a leggere. E' stato dato loro il tema del pellegrinaggio. Uno dei giovani ha scritto un racconto di un pellegrinaggio a Fatima.

Questa fiera del libro ha lo scopo di far conoscere diversi autori cristiani, come anche organismi di comunicazione.

Il Santuario di Fatima ha inviato gli auguri a Papa Francesco in occasione del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale

Il messaggio firmato dal Cardinale Mons. António Marto ricorda "fedeltà" al messaggio di Fatima / Cátia Filipe

Il Santuario di Fatima ha inviato gli auguri a Papa Francesco nel 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Lo scopo di questo messaggio, firmato dal Cardinale Mons. António Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, è quello di condividere la "gioia di questa celebrazione, ringraziando per il dono di questi 50 anni di servizio a Dio e al suo Popolo".

"Le ricordo, Santo Padre, che nel Santuario di Fatima, nella fedeltà al messaggio specifico di questo luogo, ogni giorno preghiamo per il Successore di Pietro e per le sue intenzioni", rammenta il prelado.

Nel messaggio, ha anche affermato di affidare "alla protezione della Madonna di Fatima la persona e la missione di Sua Santità, chiedendo specialmente che continui ad essere per il mondo di oggi espressione profetica della misericordia divina".

Già nel pellegrinaggio mensile di dicembre, il Rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas ha ricordato la ricorrenza alla messa del pellegrinaggio mensile di dicembre, esortando i pellegrini a pregare in modo spe-



Francesco è stato il quarto Papa a visitare Fatima

ciali per il Santo Padre in questo giorno.

Papa Francesco ha visitato il Santuario di Fatima il 12 e 13 maggio 2017. Un viaggio di 22 ore alla Cova da Iria, nel contesto del Centenario delle Apparizioni della Madonna, dove

ha presieduto la canonizzazione dei pastorelli Giacinta e Francesco Marto.

Francesco è stato il quarto Sommo Pontefice a visitare Fatima. Le preghiere per il Santo Padre e le sue intenzioni sono quotidiane.

La Vergine Pellegrina di Fatima ha visitato la prigione di San Martín

La Statua Pellegrina n° 10 sta percorrendo l'Argentina / Cátia Filipe c/ Acidigital



I detenuti partecipano alla celebrazione mariana in prigione

La Statua Pellegrina n°10 della Vergine di Fatima è in pellegrinaggio in Argentina ed ha visitato il 1° novembre, l'unità penitenziaria 48 dei Servizi Penitenziari di Buenos Aires, nella diocesi di San Isidro.

Secondo il rapporto di Damián Donnelly, uno dei fondatori dell'organizzazione *Espartanos*, un gruppo di uomini che giocano a rugby e pregano il rosario con i carcerati, la visita è stata una festa per la Vergine.

"La Vergine di Fatima è arrivata in un momento molto difficile. Questa settimana ci sono stati all'interno dell'istituzione atti di violenza molto gravi", ha riferito Damián Donnelly.

"Ciò nonostante la Statua ha visitato tutti i padiglioni", ha detto l'ex-detenuto. "Ognuno l'ha ricevuta in modo diverso, secondo il carisma e la spontaneità di ciascun momento; in tutti i padiglioni si è pregato per gli *engomados* (i puniti e rinchiusi in una cella per diversi giorni)".

Nel padiglione 7, "la Statua è stata accolta con applausi e canti, con grande ammirazione e rispetto; ognuno ha potuto avvicinarsi, toccarla, guardarla negli occhi e pregare interiormente", ha continuato Damián Donnelly. Poi, tutti insieme, i detenuti hanno pregato una decina del rosario, momento filmato che è diventato virale sui social network.

Arrivando al padiglione 8, "più canti, più devozione, più ammirazione, per questa fede che è risvegliata dalla presenza di un'immagine così bella. Abbiamo pregato un'altra decina. È stato poi il turno del padiglione 9 e anche nella diversità di ogni padiglione, la Vergine rinnova tutte le cose", ha detto Donnelly.

"Quando abbiamo lasciato il padiglione 9,

siamo passati dalla porta, chiusa, del padiglione 10 ed abbiamo sentito i ragazzi *engomados*, che pregavano il rosario dalle loro celle", ha detto il fondatore degli *Espartanos*.

Nel padiglione 11, "abbiamo pregato una decina; siamo rimasti un bel po' ed è giunto il tempo di andare al 12, dove sono continuati l'effusione, i canti e gli applausi". Donnelly ha definito questo momento come "una festa per la Vergine", ma ha aggiunto: "Era incompleta a causa dei ragazzi del 10". Dopo aver chiesto il favore di concedere l'entrata della Statua, i Servizi Penitenziari hanno accettato di aprire le porte a qualcuno: "La Vergine Maria aveva operato - ha detto - ed è stato impressionante".

"Ogni cella, destinata a 2 persone, era occupata da quattro o cinque e chiusa con un lucchetto. L'Immagine è passata lungo il corridoio e si è fermata ad ogni porta in modo che i ragazzi potessero avere un momento in cui potevano toccarla, implorarla e pregarla. Dalla finestra di osservazione e dalla ventilazione della porta, solo potevano passare le mani o le braccia che toccavano la Statua con grande rispetto, affetto e tenerezza. Sembrava essere uno scenario di Dante, con le anime del purgatorio che chiedono almeno di poter toccare la Vergine. Queste braccia tatuate che uscivano cercavano conforto, libertà e amore. E per alcuni istanti li hanno trovati. Abbiamo pregato i cinque misteri del rosario e si sentiva un'atmosfera mai vissuta prima in questo padiglione. C'era conforto, gioia, pace, amore. Tutti i frutti del rosario sono caduti abbondantemente su questo padiglione. Le preghiere degli altri padiglioni, l'immensa grazia diramata dal Santuario di Fatima, proprio tutto tutto si coniugava in un'atmosfera di materna tenerezza".

Il fondatore degli *Espartanos* ha continuato: "Dove c'è più dolore, dove c'è più violenza, più disperazione e abbandono, lì è dove viene riversata più grazia. E noi ne siamo stati testimoni. Eravamo senza parole. In quali altri modi la Vergine Maria può dimostrarci che il rosario è la preghiera per la pace? Lo abbiamo visto una infinità di volte, ma mai così. Mai", ha detto il direttore della fondazione, che recita il rosario con i detenuti ogni settimana.

Damián Donnelly ha così concluso la sua testimonianza: "Ancora una volta la Vergine Maria aveva trasformato 'una grotta di animali' in una casa di Gesù, con una montagna di tenerezza e alcuni stracci, come disse una volta Papa Francesco. Siamo grati di aver potuto godere questo momento in prima fila".



La Statua di Fatima ha portato "consolazione" ai detenuti

Più di un milione di persone seguono il Santuario di Fatima sulle reti sociali

Nel 2019, le pagine Facebook e Instagram del Santuario di Fatima sono state mezzi privilegiati di contatto con i pellegrini. La pubblicazione con il maggior numero di interazioni ha raggiunto 11,7 milioni persone / Diogo Carvalho Alves



Nel 2019, il Santuario di Fatima ha continuato a scommettere in una presenza attiva sulle reti sociali, in particolare su Facebook e Instagram, dove il numero di follower ha mantenuto la tendenza in crescita. Su Facebook è stato raggiunto il numero simbolico di 1 milione di follower. Su Instagram, il numero di follower è raddoppiato rispetto all'anno scorso, da 30.000, a gennaio, fino a 68.000, a fine dicembre.

La presenza del Santuario sulle reti sociali si è concretizzata principalmente attraverso l'immagine, in particolare il video, formato che il Santuario ha privilegiato dall'inizio del 2019. Durante l'anno passato, i contenuti video hanno avuto il maggior successo, con una portata media di 170.000 persone per pubblicazione, seguiti dalle foto, che hanno raggiunto una media di 50.000 persone per condivisione.

Il contenuto condiviso sulle reti sociali Facebook è stato diverso ed ha rispecchiato la vita quotidiana di questo che è uno dei più importanti santuari mariani del mondo. Sintesi di notizie, informazioni, eventi, presentazione degli spazi sono stati i contenuti più pubblicati, sempre accompagnati da foto o video.

Nel 2019, il numero di follower della pagina Facebook del Santuario di Fatima ha registrato un aumento del 12%, con una salita da 890 mila a 1 milione, per la mag-

gior parte portoghesi e brasiliani (80%). Ogni mese, circa 12.000 nuove persone hanno cominciato a seguire la pagina.

Le quasi 560 pubblicazioni condivise su Facebook hanno raggiunto oltre 80 milioni di visualizzazioni. La pubblicazione più ampia è stata un video di un minuto che mostrava l'atmosfera della processione delle candele del 12 maggio 2019. Questa condivisione ha raggiunto 11,7 milioni di utenti delle reti sociali, generando oltre 16.000 ore di visualizzazione e quasi 2 milioni di interazioni.

Puntualmente, sono state trasmesse celebrazioni dal vivo sulla pagina Facebook del Santuario, un'esperienza che si è tradotta in migliaia di interazioni istantanee di follower e nell'acquisizione di un nuovo pubblico.

Facebook è stato anche un mezzo utilizzato dai pellegrini per inviare richieste di informazioni, di preghiera ed espressioni di lode e ringraziamento. Ogni giorno il Santuario ha ricevuto, nel 2019, in media 13 messaggi attraverso questo mezzo. È stato anche sulla pagina del Santuario che molti pellegrini hanno lasciato il parere della loro presenza. Nel riassunto delle 27.000 classifiche inserite lì, il Santuario è riconosciuto con un punteggio di 4,8 su 5 punti, che è un segno inconfondibile di un'esperienza marcatamente positiva nella Cova da Iria.

Nell'Instagram del Santuario di Fatima, è stata data continuità alla scommessa con un'accurata galleria di immagini degli spazi e delle dinamiche del Santuario. La notevole crescita che la presenza in questa rete sociale ha registrato negli ultimi due anni si è tradotta in numero di interazioni, che attualmente ammontano in media a 10.000 per pubblicazione. Nel 2019, circa 400 pubblicazioni sono state condivise in Instagram del Santuario di Fatima, tra foto e video.

Nell'anno che ora inizia, le reti sociali del Santuario di Fatima continueranno a essere un luogo di contatto e accoglienza dei pellegrini e di diffusione del Messaggio di Fatima nei media digitali, continuando una comunicazione che privilegia il contenuto informativo in formato video.

Pubblicazione più vista

Un video di un minuto della processione delle candele del 12 maggio è stata la pubblicazione che più persone hanno seguito nel 2019, circa 11,7 milioni.

Portata: 11,7 milioni
Minuti visualizzati: 1,1 milioni
Interazioni: 1,8 milioni
Commenti: 76 mila
Condivisivi: 111 mila

 Santuário de Fátima
Publicado 13 de maio de 2019 · 🌐

Avé, Virgem Santa,
Estrela que nos guia,
Avé, Mãe da Igreja,
Oh! Virgem Maria! 🎵 ...



Fatima “è una delle più significative proiezioni del Portogallo nel mondo”, afferma Marcelo Rebelo de Sousa

La mostra “Papi Pellegrini di Fatima” di Rui Ochoa inaugurata a Roma dal Presidente della Repubblica / Carmo Rodeia

“Papi Pellegrini di Fatima” è il titolo della mostra di fotografie di Rui Ochoa, che è stata aperta al pubblico presso la Galleria dell'Istituto Portoghese di Sant'Antonio in Roma, organizzata congiuntamente dall'istituzione e dall'ambasciata portoghese presso la Santa Sede.

Ottanta fotografie in bianco e nero, due delle quali appartengono all'Archivio fotografico del Santuario di Fatima, materializzano la visione del fotografo su Fatima, a partire dal 1982, quando venne per la prima volta alla Cova da Iria, nell'ambito del suo lavoro come reporter durante la prima visita di Papa San Giovanni Paolo II. Le due foto dell'Archivio del Santuario si riferiscono all'unica visita papale che non fu ripresa dal suo obiettivo, la visita di San Paolo VI nel 1967, in occasione del cinquantesimo anniversario delle Apparizioni.

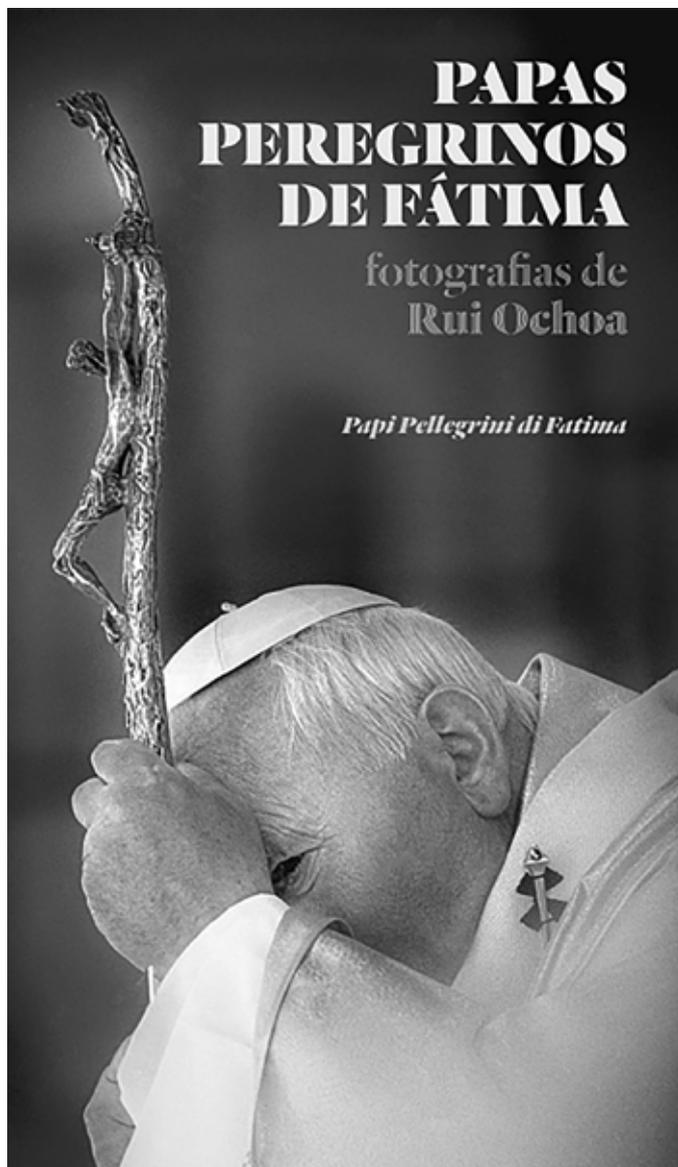
Nata per iniziativa dell'ambasciatore António de Almeida Lima è stata prontamente apprezzata dal Presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa, e ha meritato anche il sostegno e l'entusiasmo del Santuario di Fatima e del suo cardinale Mons. António Marto, nonché dell'Istituto Portoghese di Sant'Antonio, che accoglie questa mostra in Roma.

In un testo pubblicato nel catalogo della mostra, intitolato “Ir a Fatima” (Andare a Fatima), l'autore afferma che questa esposizione è più che una mostra di fotografie che ritraggono le visite papali. “Descrive lo spazio fisico in cui le sei apparizioni hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1917; le persone, le loro espressioni di fede, la gioia e il dolore di coloro che vi si recano, a volte da paesi lontani, per esprimere la loro riconoscenza alla Vergine”.

“Andare a Fatima è, in effetti, un'esperienza umana molto arricchente. Tutto sembra uguale ogni anno, certamente, ma tutto è diverso, che ci sia il sole o la pioggia”, afferma Rui Ochoa, reporter di *Jornal de Notícias*, dove ha iniziato la sua carriera, editore e direttore della fotografia di *Expresso* e oggi fotografo ufficiale del Presidente della Repubblica.

All'inaugurazione della mostra erano presenti oltre ai promotori, il Presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa ed il Rettore del Santuario di Fatima.

In questa circostanza, il Capo di Stato ha sottolineato l'universalità di Fatima: “Fatima come fenomeno di fede, Fatima come fenomeno sociologico, Fatima come realtà nazionale ma anche Fatima come segno di unione, cioè un legame che nasce dai primordi dell'identità nazionale, tra il Portogallo, all'epoca del re del Portogallo e la Santa Sede”, ha approfondito, ricordando la Bolla di riconoscimento del Portogallo “*Manufestis Probatum*”, di Papa Alessandro III, del 23 maggio 1179.



**FÁTIMA
LUZ
E PAZ**

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà, Edizione e Redazione:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699 * **Indirizzo:** Santuário de Fátima – Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 FÁTIMA *
Telf.: +351 249 539 600 * Fax: +351 249 539 668 * Email: press@fatima.pt * www.fatima.pt * **Stampa:** Gráfica Almondina
– Torres Novas * **Deposito Legale:** 210 650/04 * **ISSN:** 1647-2438 * Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamen-
tar 8/99 de 9 de Junho – alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invia la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione: Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Italiano, Polacco, Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5 BIC/SWIFT: BCOMPTPL

Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso “Fatima Luce e Pace”!

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.